

Dall'incidente in auto alla felicità di bronzo ora Viviana si sposa Crescenzo che paura

Un anno fa io e il mio fidanzato abbiamo avuto un incidente d'auto, non sapevo se sarei riuscita a tornare

Karate

DA UNA DEI NOSTRI INVIATI

TOKYO E adesso tutti a cercare karate e kata su Wikipedia. Sono anche questo le Olimpiadi, un corso accelerato dentro lo sport e nella conoscenza di un Paese, che spesso si rivela molto diverso da come continuiamo a descrivercelo. Nel giorno in cui scopriamo che sappiamo ancora marciare, andare in bicicletta, nuotare in mare e pagaiare, l'Italia si accorge di costituire un'eccellenza nel karate, disciplina che debutta qui all'Olimpiade, ma che è destinata già a uscirne a Parigi. E quindi il bronzo al collo di Viviana Bot-

taro, 33 anni, di Genova, un sorriso luminoso, finita per caso, quando ne aveva sei, nella palestra di karate sotto casa, è destinato a diventare una specie di Gronchi rosa delle medaglie. Forse assieme ad altri se è vero, come dice Viviana, che «tutti noi del karate qui a Tokyo siamo potenzialmente da podio».

Ma cosa faceva esattamente Viviana mentre da sola sul tatami eseguiva quei movimenti con braccia e gambe a tratti velocissimi, poi si contraeva, o respirava e ispirava lentamente? Kata vuol dire «forma», «modello» e Viviana riproduceva gesti tecnici, spostamenti e tattiche originali del karate. A differenza del-

l'altra specialità, il kumite, il kata non prevede combattimenti: bisogna eseguire di fronte a una giuria una serie di movimenti precisi pensando di combattere contro «un avversario immaginario». «Gli atleti evoluti — spiega Viviana — oltre ad acquisire una tecnica perfetta, mandare a memoria i movimenti, avere una preparazione atletica importante devono comunicare espressività ed energia, in modo da colpire i giudici». Si dice che già i samurai si allenassero attraverso i kata, che erano anche un modo pratico per tramandare i contenuti del karate (e in assenza di video-tutorial di YouTube). Viviana, nella terra dove tutto è nato («Vincere qui ha davvero un sapore particolare»), li ha eseguiti meglio dell'americana (di origine giapponese) Sakura Kokumai che, nella finale per il bronzo, ha battuto 26.48 contro 25.40. Ma anche se lo sport è particolare, la storia di Viviana è simile a quella di Greg, Vanessa, Gimbo, anche il suo è un percorso che ha incrociato la sofferenza. «Un anno fa io e il mio fidanzato, Nello Maestri, ex agonista e ora tecnico, abbiamo avuto un incidente d'auto, mi sono rotta tibia e perone, non sapevo se sarei riuscita a tornare». Viviana torna con una medaglia e ora può pensare al matrimonio: «Mi sposo il 17 settembre, sono in ritardo con i preparativi. Cosa mi ha detto Nello? Credo che stia ancora piangendo».

E se la storia di Viviana è un romanzo da happy end, quella di Angelo Crescenzo sembra un libro scritto male: nel giorno del suo compleanno è stato subito eliminato tra la paura generale. Il karateka di Sarno gareggiava nel kumite: ha preso un calcio in faccia al limite del regolamento e una volta in spogliatoio è finito in

stato confusionale, tanto da non ricordare cosa gli fosse successo. «Cara vita sei stata davvero dura con me — si è sfogato sui social —. Il mio cervello ha subito un colpo e ha deciso di spegnersi. Poteva essere un istante, invece è rimasto spento per circa 30 minuti». I risultati della Tac sono negativi, ma ci sono modi migliori di vivere la prima Olimpiade.

Arianna Ravelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Storica

Viviana Bottaro, 33 anni, è la prima medaglia italiana nel karate. Ha battuto nella finale per il terzo posto del kata la statunitense Sakura Kokumai (LaPresse)